

## Turandot, Atto Secondo

### *Quadro secondo*

*Appare il vasto piazzale della Reggia. Quasi al centro è un'enorme scalèa di marmo che si perde nella sommità fra gli archi traforati delle vaste terrazze imperiali. La scala è a tre vasti ripiani. Numerosi servi collocano in ogni dove lanterne variopinte. La folla, a poco a poco, invade la piazza. Arrivano i mandarini, con la veste di cerimonia azzurra e d'oro. Passano gli otto sapienti, altissimi e pomposi. Sono vecchi, quasi uguali, enormi e massicci. Il loro gesto è lentissimo e simultaneo. Hanno ciascuno tre rotoli di seta sigillati in mano. Sono i rotoli che contengono la soluzione degli enigmi di Turandot.*

### La folla

*Gravi, enormi ed imponenti  
col mister dei chiusi enigmi  
già s'avanzano i sapienti...*

*(Incensi cominciano a salire dai tripodi che sono sulla sommità della scala. Le tre maschere si fanno largo tra gli incensi; indossano, ora, l'abito giallo di cerimonia)*

*Ecco Ping. Ecco Pong. Ecco Pang.*

*(Passano gli stendardi bianchi e gialli dell'imperatore tra le nuvole degli aromi. Passano gli stendardi di guerra. Lentamente l'incenso dirada. Sulla sommità della scala, seduto sul trono d'avorio, apparisce l'imperatore Altoum. È tutto bianco, antico, venerabile, ieratico. Pare un dio che apparisca di tra le nuvole)*

*Diecimila anni al nostro imperatore!*

*(Tutta la folla si prosterna faccia a terra, in atteggiamento di grande rispetto. Il piazzale è avvolto in una viva luce rossa. Il principe è ai piedi della scala. Timur e Liù a sinistra, confusi tra la folla ma bene in vista del pubblico)*

*Gloria a te!*

### L'imperatore

*(con voce stanca da vecchio decrepito)*

*Un giuramento atroce mi costringe  
a tener fede al fosco patto. E il santo  
scettro ch'io stringo, gronda  
di sangue!*

*Basta sangue!*

*Giovine, va'!*

Il Principe

*(con fermezza)*

Figlio del cielo! Io chiedo  
d'affrontar la prova!

L'imperatore

*(quasi supplichevole)*

Fa' ch'io possa morir senza portare  
il peso della tua giovine vita!

Il Principe

*(con maggior forza)*

Figlio del cielo! Io chiedo  
d'affrontar la prova!

L'imperatore

Non voler che s'empia ancor  
d'orror la Reggia, il mondo!

Il Principe

*(con forza crescente)*

Figlio del cielo! Io chiedo  
d'affrontar la prova!

L'imperatore

*(con ira, ma con grandiosità)*

Straniero, ebbro di morte! E sia! Si compia  
il tuo destino!

*(La folla si alza. Un chiaro corteo di don  
e sparge fiori sulla grande scala)*

La folla

Diecimila anni al nostro imperatore!...

*(Il Mandarin si presenta coll'editto. Fra il gene-  
rale silenzio, il Mandarin si avvanza. Dice:)*

Il mandarino

Popolo di Pekino!

La legge è questa. Turandot, la Pura,  
sposa sarà di chi, di sangue regio,  
spieghi gli enigmi ch'ella proporrà.  
Ma chi affronta il cimento e vinto resta,  
porga alla scure la superba testa!

I ragazzi

*(interni)*

Dal deserto al mar  
non odi mille voci sospirar:  
Principessa, scendi a me!  
Tutto splenderà!...

La folla

*(accompagna a bocca chiusa)*

*(Turandot va a collocarsi ai piedi del trono. Bel-  
lissima, impassibile, è tutta una cosa d'oro.)*

*Guarda con freddissimi occhi il principe. Solennemente dice*

Turandot

In questa Reggia, or son mill'anni e mille,  
un grido disperato risonò.

E quel grido, traverso stirpe e stirpe  
qui nell'anima mia si rifugiò!

Principessa Lo-u-Ling,  
ava dolce e serena che regnavi  
nel tuo cupo silenzio in gioia pura,  
e sfidasti inflessibile e sicura  
l'aspro dominio, oggi rivivi in me!

La folla

(sommessamente)

Fu quando il Re dei Tartari  
le sette sue bandiere dispiegò!

Turandot

(come cosa lontana)

Pure nel tempo che ciascun ricorda,  
fu sgomento e terrore e rombo d'armi!

Il regno vinto!... Il regno vinto!

E Lo-u-Ling, la mia ava, trascinata  
da un uomo, come te, straniero,  
là nella notte atroce,  
dove si spense la sua fresca voce!

La folla

(c. s.)

Da secoli ella dorme  
nella sua tomba enorme!

Turandot

O Principi, che a lunghe carovane  
d'ogni parte del mondo

qui venite a gettar la vostra sorte,  
io vendico su voi, quella purezza,

quel grido e quella morte!...

(con energia)

Mai nessun m'avrà!...

L'orror di chi l'uccise  
vivo nel cuor mi sta!

No, no! Mai nessun m'avrà!

Ah, rinasce in me l'orgoglio  
di tanta purità!

(e minacciosa al principe)

Straniero! Non tentar la fortuna!

Gli enigmi sono tre, la morte è una!

Il Principe

No! No!

Gli enigmi sono tre, una è la vita!

Turandot

No, no!

Gli enigmi sono tre, la morte è una!

Il Principe

Gli enigmi sono tre, una è la vita!

La folla

Al principe straniero

offri la prova ardità,

o Turandot!...

(Squillano le trombe. Silenzio. Turandot proclama il primo enigma)

Turandot

Straniero, ascolta! “Nella cupa notte  
vola un fantasma iridescente.

Sale e dispiega l’ale  
sulla nera infinita umanità!

Tutto il mondo l’invoca  
e tutto il mondo l’implora!

Ma il fantasma sparisce coll’aurora  
per rinascere nel cuore!

Ed ogni notte nasce  
ed ogni giorno muore!”

Il Principe

Sì! Rinasce! Rinasce e in esultanza  
mi porta via con sé, Turandot: la speranza!

I sapienti

(aprono ritmicamente il primo rotolo)

La speranza! La speranza! La speranza!

Turandot

(declamato, con ira)

Sì! La speranza che delude sempre!

(Turandot scende alla metà della scala nervosa-  
mente)

“Guizza al pari di fiamma, e non è fiamma!

È talvolta delirio! È febbre  
d’impeto e ardore!

L’inerzia lo tramuta in un languore!

Se ti perdi o trapassi, si raffredda!

Se sogni la conquista, avvampa!...

Ha una voce che trepido tu ascolti,  
e del tramonto il vivido baglior!”

L’imperatore

Non perderti, straniero!

La folla

È per la vita! Parla!

Liù

(supplice)

È per l'amore!

Il Principe

Sì, principessa! Avvampa e insieme langue,  
se tu mi guardi, nelle vene: il sangue!

I sapienti

(aprendo il secondo rotolo)

Il sangue! Il sangue! Il sangue!

La folla

Coraggio, scioglitore degli enigmi!

Turandot

(additando la folla alle guardie)

Percuotete quei vili!

(Scende dalla scala. Si china sul principe che cade in ginocchio)

“Gelo che ti dà foco e dal tuo foco  
più gelo prende! Candida ed oscura!

Se libero ti vuol, ti fa più servo!

Se per servo t'accetta, ti fa Re!”

(Il principe non respira più. Turandot è su lui,  
curva come sulla sua preda, e sogghigna)

Su, straniero! Ti sbianca la paura!

E ti senti perduto! Su, straniero,  
il gelo che dà foco, che cos'è?

Il Principe

(balza in piedi; con forza, esclama:)

La mia vittoria ormai t'ha data a me!

Il mio foco ti sgela: Turandot!

I sapienti

(aprendo il terzo rotolo)

Turandot! Turandot! Turandot!

La folla

Turandot! Turandot!

I ragazzi e la folla

Gloria, gloria, o vincitore!

Ti sorrida la vita! Ti sorrida l'amor!

La folla

Diecimila anni al nostro imperatore!

Luce, Re di tutto il mondo!

Turandot

(che è risalita affannosamente presso il trono  
dell'imperatore)

Figlio del cielo! Padre augusto! No!

Non gettar tua figlia nelle braccia

dello straniero!

L'imperatore

(solenne)

È sacro il giuramento!

Turandot

(con ribellione)

No! Non dire! Tua figlia è sacra!

Non puoi donarmi a lui come una schiava.

Ah! No! Tua figlia è sacra!

Non puoi donarmi a lui come una schiava

morente di vergogna!

(al principe, con ira)

Non guardarmi così!

Tu che irridi al mio orgoglio,

non guardarmi così!

Non sarò tua!

No, no, non sarò tua! Non voglio!

No, no, non sarò tua!

L'imperatore

(conferma solennemente)

È sacro il giuramento!

La folla

È sacro il giuramento!

Turandot

(con calore crescente)

No, non guardarmi così,

non sarò tua!

La folla

Ha vinto, principessa!

Offri per te la vita!

Turandot

Mai nessun m'avrà!

La folla

Sia premio al suo ardimento!

Offri per te la vita!

È sacro il giuramento!

Turandot

(con suprema ribellione, al principe)

Mi vuoi nelle tue braccia a forza,

riluttante, fremente?...

La folla

È sacro il giuramento!...

Il Principe

No, no, principessa altera!

Ti voglio tutta ardente

d'amor!

La folla

Coraggioso! Audace! O forte!

Il Principe

(energico)

Tre enigmi m'hai proposto! e tre ne sciolsi!

Uno soltanto a te ne proporrò:

Il mio nome non sai! Dimmi il mio nome,

prima dell'alba! e all'alba morirò!

(Turandot piega il capo, annuendo)

L'imperatore

Il cielo voglia che col primo sole

mio figliolo tu sia!

(La Corte si alza. Ondeggiano le bandiere. Il

principe sale la scala, mentre l'inno imperiale riprende solenne)